

PIANO di INDIRIZZO GENERALE INTEGRATO 2006 - 2010

AREA DI COORDINAMENTO ORIENTAMENTO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

.....

Azione d.3 Sistema informativo scolastico regionale (SISR)

Lineamenti costitutivi del sistema informativo scolastico regionale (SISR)

▪ *Finalità/Obiettivi*

L'approvazione della legge 144/1999 (che all'art. 68 ha introdotto l'obbligo formativo) e dei provvedimenti collegati, in particolare del regolamento applicativo (DPR 257/2000) e poi l'approvazione del Dlgs 76/2005, sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, in attuazione della legge 53/2003, , hanno cambiato la natura stessa delle funzioni assegnate alle Regioni rispetto alla costruzione di sistemi informativi scolastici.

Il primo provvedimento promuoveva la costruzione di anagrafi locali, presso i Servizi per il lavoro, o provinciali, col fine di monitorare i servizi offerti ai giovani tra i 15 e i 18 anni; il secondo, unendo l'obbligo scolastico a quello formativo nel “*diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per 12 anni o comunque fino al conseguimento di una qualifica professionale*”, allarga tale necessità ai giovani a partire dal primo anno della scuola primaria i 6 anni, affermando nell'art. 3 la necessità di trasformare le anagrafi regionali dell'obbligo formativo in anagrafi regionali degli studenti.

Il Dlgs 76/05 dedica l'intero art. 3 alle anagrafi dando alle Regioni il compito di integrare i dati non solo con i Servizi per il lavoro ma anche con i Comuni al fine di verificare i percorsi dei giovani ed eventuali inadempienze.

Tutto ciò aiuta lo sviluppo del SISR toscano che, fin dalla sua nascita perseguiva i seguenti obiettivi:

- minimizzare, nella costruzione dell'anagrafe, l'impatto sulle strutture di base del sistema che raccolgono i dati dei giovani interessati (scuole, Servizi per il lavoro);
- integrare le anagrafi che attengono al sistema formativo (istruzione, formazione, apprendistato, censimento nazionale degli edifici scolastici) in modo da moltiplicare gli effetti conoscitivi prodotti da ciascuna di esse;
- favorire l'integrazione nel sistema regionale delle informazioni di competenza degli EE.LL., se essi lo ritengono utile, al fine di ampliare i servizi che il SISR può offrire.

La Regione Toscana ha da sempre visto la costruzione delle anagrafi come il mezzo per supportare tutti i soggetti che hanno competenza nel sistema scolastico e formativo locale, a cominciare dagli EE.LL. e dalle scuole autonome, nel prendere decisioni efficaci ed efficienti per il miglioramento dell'istruzione e della formazione dei nostri giovani.

L'individuazione delle criticità del sistema scolastico e formativo ai vari livelli, consente alle diverse istituzioni di operare scelte utili al miglioramento della qualità del sistema, minimizzando

i costi e concentrandoli negli interventi maggiormente produttivi. Solo così gli sforzi che ogni soggetto deve fare per mantenere il SISR appaiono utili e necessari, specialmente nella attuale fase storica di trasformazione dell'intero sistema formativo, nel trasferimento di competenze dalla filiera del MIUR a quella delle autonomie scolastiche e degli enti locali, nell'integrazione europea che ha assegnato con "Lisbona 2000" ambiziosi obiettivi da raggiungere entro il 2010. Per raggiungere questi obiettivi la Regione Toscana ha individuato una struttura del SISR distribuita su livelli subregionali incardinati negli Osservatori scolastici provinciali (OSP).

- *Le articolazioni provinciali del SISR (gli Osservatori Scolastici Provinciali)*

Una banca dati nominativa di tutti gli alunni della nostra Regione, a partire da quelli in obbligo formativo, per essere affidabile deve necessariamente basarsi su livelli provinciali, per tre motivi:

- *Competenze delegate.*

La Regione ha delegato le sue competenze su diritto allo studio, formazione professionale e apprendistato, edilizia scolastica, alle Province che svolgono in ciò azione di coordinamento dei Comuni. I Servizi per il lavoro per le importanti funzioni che svolgono in rapporto all'obbligo formativo, sono anch'essi di dimensione provinciale o subprovinciale e dipendono comunque dalle Province.

- *Controllo di completezza e qualità dei dati.*

Le Province toscane hanno mediamente nel loro territorio quasi 60 istituzioni scolastiche e 50 mila studenti. Per avere una banca dati alimentata con continuità con informazioni complete, corrette e standardizzate, è necessario prevedere un'articolazione del SISR in strutture provinciali (OSP). Ciò è quanto mai necessario se si considera che ogni istituzione scolastica utilizza un proprio pacchetto gestionale per l'anagrafe dei suoi alunni. La dimensione provinciale appare come quella che ottimizza i costi della struttura con una sufficiente conoscenza del sistema locale che aiuta a meglio individuare le anomalie.

- *Servizi di supporto a tutte le istituzioni di dimensione subprovinciale.*

La dimensione provinciale consente poi di fornire a quel livello il supporto a tutte le istituzioni pubbliche e non che operano a livelli sub provinciali (Comuni, Istituzioni scolastiche, Organi collegiali, ecc.). La molteplicità di tali soggetti fa sì che la dimensione regionale non sia adeguata ad offrire servizi efficaci e tempestivi.

I dati così raccolti e organizzati, alimenteranno la banca dati regionale. In questo contesto, la Regione agisce come soggetto di indirizzo del SISR. La banca dati regionale avrà anche la funzione di garantire lo scambio di informazioni tra le varie Province, per tutti quegli alunni che risiedono in un territorio e frequentano scuole di un altro, così da consentire, per esempio, ai Comuni di residenza degli alunni di conoscere la mobilità di questi ultimi anche se frequentano scuole di Province diverse da quelle dove abitano.

Per questi motivi il mancato funzionamento anche di un solo OSP, rende precario l'intero SISR e per questo ogni Provincia è chiamata a dare a queste strutture adeguate risorse ad assolvere i loro compiti e la necessaria stabilità nel tempo.

- *I soggetti coinvolti nella costruzione del SISR*

La molteplicità dei soggetti cui le norme chiedono di operare nei settori dell'istruzione, della formazione professionale e dell'apprendistato e i loro bisogni informativi necessari ad assolvere alle competenze previste dalla legge per ognuno di loro, richiede una forte capacità di collaborazione e di sinergia tra di essi. L'istituzione sulla quale grava il carico della gestione dei dati degli alunni nel loro percorso di istruzione, è la scuola che nel frattempo è diventata istituzione dotata di autonomia funzionale sancita costituzionalmente.

Il Comune, è l'altro soggetto fondamentale del SISR. Esso oltre ad essere il diretto garante dei diritti di cittadinanza, deve assolvere a compiti di garanzia che nel caso della scuola di base riguardano (vedi Dlgs 112/1998) le pari opportunità, l'eliminazione delle sperequazioni, l'educazione alla salute e la lotta alla dispersione scolastica. Solo l'incrocio dei dati provenienti dalle scuole con quelli delle anagrafi comunali potranno consentire il controllo sull'assolvimento dell'obbligo scolastico e di quello formativo. Ad esso attiene poi la gestione del patrimonio edilizio delle scuole di propria competenza col compito diretto di mantenere l'anagrafe dell'edilizia scolastica.

La Provincia, per quanto di competenza e per le deleghe regionali è l'istituzione che ha avuto il compito di garantire il funzionamento nel tempo della struttura che gestisce le diverse anagrafi provinciali del SISR, garantendo anche il supporto a tutte le istituzioni scolastiche e territoriali per assolvere ai compiti di loro competenza, come del resto previsto dal Testo unico. Inoltre, ha per le scuole secondarie di secondo grado gli stessi compiti ora descritti per i Comuni. Ad essa fanno poi capo i Servizi per il lavoro e le agenzie formative del territorio.

Se questi appaiono i soggetti fondamentali che devono essere coinvolti nella costruzione del SISR, possono apparire utili anche apporti di altri soggetti che hanno competenze sull'istruzione.

- *Gli strumenti e gli accordi*

Il SISR, così come sopra delineato, rappresenta uno strumento indispensabile di programmazione degli interventi e di controllo della loro efficacia, nelle materie di competenza della Regione e degli Enti locali. Esso è anche uno strumento di supporto per la scuola dell'autonomia nella quale il miglioramento e l'ampliamento dell'offerta formativa e la lotta alla dispersione scolastica, sono considerati gli obiettivi strategici della nuova scuola. Nel realizzarli, il Regolamento sull'autonomia richiede la capacità delle scuole e dell'intera filiera dell'istruzione, di usare le risorse in modo efficace ed efficiente. Ciò può essere facilitato da un sistema informativo che, affiancandosi al neonato Sistema nazionale di valutazione, sappia individuare le criticità dei sistemi scolastici locali, così da orientare gli interventi della scuola verso la rimozione di esse e controllando poi l'efficacia degli interventi messi in atto.

Gli strumenti per realizzare il SISR devono essere convenzioni o protocolli di intesa. A tali protocolli devono essere necessariamente chiamate tutte le scuole autonome statali e paritarie al fine di garantire formalmente il loro impegno nel fornire i dati necessari a mantenere le anagrafi e il loro diritto ad attingere al patrimonio di informazioni necessario a svolgere al meglio i loro compiti, alle condizioni concordate nel protocollo. Ad esse devono però essere assicurati tutti i supporti necessari, sia di natura professionale che tecnica e, ove necessario, anche finanziaria. Ad esse devono essere garantiti dal SISR tutti i supporti alle decisioni utili a migliorare la qualità del loro servizio.

I Comuni e le Province per le competenze loro assegnate rappresentano gli altri soggetti fondamentali di tale accordo. Queste ultime in particolare, hanno garantito in questi anni strutture logistiche e personale adeguato alla gestione delle strutture provinciali dell'OSP.

A partire dal primo gennaio 2008 non saranno, comunque, erogati finanziamenti regionali per le strutture non registrate nel sistema o per chi comunque non abbia ottemperato agli obblighi delle anagrafi di competenza.

▪ *Il flusso di informazioni*

La manutenzione e l'aggiornamento delle diverse anagrafi provinciali avviene a partire dalle scuole per quanto riguarda quelle degli studenti, o da Comuni e Provincia per quanto riguarda quella degli edifici scolastici.

I protocolli di intesa che strutturano gli OSP devono prevedere che la scuola si impegni a garantire che i pacchetti gestionali utilizzati contengano tutte le informazioni ritenute necessarie alla gestione della banca dati provinciale.

Le informazioni prelevate dalle scuole, prima dell'implementazione della banca dati provinciale, dovranno essere trattate per essere rese omogenee e complete e coerenti con quelle di tutte le banche dati prodotte dagli OSP delle altre province.

Per il controllo di assolvimento del diritto-dovere, ad ogni OSP dovranno arrivare i dati delle anagrafiche dei Comuni, corrispondenti alle leve scolastiche poste sotto controllo.

L'intera anagrafe dei giovani soggetti al diritto-dovere e quella provinciale prevista dal censimento nazionale sugli edifici scolastici dovranno risiedere presso gli OSP.

La mobilità degli studenti delle scuole dei vari ordini e gradi, non solo tra comuni ma anche tra province diverse, rende necessario uno scambio di dati tra gli OSP in modo da consentire ad essi di passare dall'anagrafe degli alunni frequentanti le scuole della loro provincia, ovunque risiedano, a quella dei residenti nella loro provincia, ovunque studino. Ciò appare essenziale per poter fornire ai soggetti che operano nel territorio, in particolare ai Comuni, dati completi relativamente a tutti gli studenti residenti nel loro territorio e non solo relativi a quelli che studiano nelle scuole della provincia.

▪ *I servizi al territorio e le modalità di erogazione.*

Gli OSP hanno il compito fondamentale di costruire e mantenere nel tempo le anagrafi che sono loro state affidate e operando su di esse le analisi previste dalla normativa nazionale e regionale. Poiché le anagrafi regionali nascono come sommatoria di quelle provinciali, è essenziale che ogni OSP si attrezzi per rispettare la tempistica stabilita, altrimenti ritarderebbero tutti i servizi regionali e quelli delle altre province.

Le nuove competenze trasferite dal centro alla periferia a livello statale (in particolare col Dlgs 112/98) e il decentramento regionale verso Comuni e Province (attraverso la LR 32/02 integrata nel 2005) rendono necessario un insieme di servizi di supporto e conoscenza minimi che ogni OSP deve offrire a Istituzioni scolastiche, EE.LL., Zone e le Comunità montane, fatti salvi servizi più allargati o dettagliati.

Riteniamo che i servizi minimi debbano essere:

Alle Istituzioni scolastiche

- Mobilità per scuola
- Esiti e Ritardi negli studi
- Orientamento e risultati degli alunni che terminano un ciclo, nel ciclo successivo;
- Serie storiche dei dati suddetti.

- Servizi di supporto all'orientamento degli alunni che terminano la scuola di base, per gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado, gli studenti delle classi terze di tali scuole e i genitori, per la scelta degli indirizzi di scuola secondaria di 2° grado.

Ai Comuni, alle Comunità montane e alle Zone, alla Provincia

- Consistenza in alunni e classi dei plessi di ogni Istituzione scolastica statale;
- Mobilità in entrata e in uscita nei diversi ordini e gradi di scuola;
- Esiti e ritardi per i residenti nei propri territori nei diversi ordini e gradi di scuola;
- Articolazione delle diverse offerte formative sul territorio (tempi pieni e prolungati nella scuola di base, indirizzi di studio nella scuola secondaria di 2° grado);
- Serie storiche dei dati suddetti.

È tradizione degli OSP produrre pubblicazioni cartacee periodiche che raccolgano i principali dati statistici sul sistema scolastico del proprio territorio. Oltre a ciò, di norma vengono elaborati report estemporanei in funzione delle richieste dei soggetti che operano in tale territorio.

Aumentando la quantità e la qualità delle anagrafi gestite dagli OSP e i dati in esse contenuti, diventa sempre più costosa e poco utile la strada delle pubblicazioni cartacee ma appare assai più vantaggioso e utile utilizzare la rete internet, sia per i report che per i servizi di supporto ai vari soggetti.

Alcuni OSP hanno già strutturato in questo modo le loro informazioni e l'obiettivo che si pone è di diffondere entro il 2006 a tutte le 10 province toscane questa forma organizzativa, utilizzando anche il modello prodotto dall'OSP di riferimento regionale che è già in fase di distribuzione a richiesta e in forma gratuita alle altre province toscane.

La Regione toscana è impegnata a costruire entro l'anno 2006 il portale regionale del sistema di istruzione che si baserà, per i livelli provinciali, sui singoli portali locali che avranno una struttura e una organizzazione analoga e conterranno i servizi minimi descritti al punto precedente. Ciò faciliterà l'accesso alle informazioni da parte di tutti gli enti che ne abbiano necessità, da parte di tutti gli operatori della scuola che possono trovare informazioni utili a migliorare il servizio erogato, fino ai singoli cittadini che possono orientare le scelte dei percorsi di istruzione per sé o per i propri figli.

- *Le funzioni di supporto regionali al SISR e agli OSP*

Nella costruzione del SISR la Regione Toscana ha svolto e svolge i seguenti compiti:

1. dà gli indirizzi generali di costruzione e organizzazione dell'intero sistema informativo;
2. garantisce la fornitura gratuita agli OSP del software necessario a costruire e gestire le anagrafi, i flussi dati in ambito regionale e i servizi di supporto ai soggetti che operano nel territorio;
3. garantisce il supporto alle strutture provinciali attraverso incontri periodici, interventi in loco, materiali esplicativi, corsi di formazione, riferimenti per supporti telefonici immediati;
4. supporti finanziari alle province e indicazioni per minimizzare i costi della struttura.

Costruite così le banche dati provinciali, tali dati potranno affluire ai livelli regionali o nazionali, secondo le competenze dei soggetti ai due livelli e nei formati da essi decisi.

La Regione, una volta completata l'anagrafe prevista dal Dlgs 76/05 e il censimento regionale degli edifici scolastici, avrà il compito di fornire ai livelli provinciali tutti i dati utili a confrontare tra loro le varie realtà provinciali.

- *Il ruolo dell'OSP di Pisa*

All'OSP di Pisa, struttura funzionante ininterrottamente dal 1992, era stato assegnato già col precedente PIGI il ruolo di struttura di interesse regionale col compito di assolvere a quanto previsto ai precedenti punti 2 e 3. Poiché i risultati ottenuti come prodotti messi a disposizione e il supporto e l'assistenza al SISR e dei vari OSP toscani, è stata assai utile allo sviluppo del sistema informativo scolastico, si conferma tale ruolo anche per la durata del presente PIGI. Le forme e i modi con cui verrà attuato questo ruolo potranno evolvere sulla base di appositi accordi e convenzioni tra la Regione e la Provincia di Pisa, e tra questa e le altre Province.

Il SISR, tramite l'OSP di Pisa nel suo ruolo di riferimento regionale, ha prodotto anche un pacchetto (GeReDiS) utilizzabile tramite internet, che gestisce i flussi finanziari e le varie fasi che vanno dalla Regione ai Comuni e viceversa, passando per le Province, le Zone e le Comunità montane.

.....